

ECONOMIA

Redazione Cagliari
Via Regina Elena 12
Tel. 070 60131
Fax 070 60 132 75-6
www.unionesarda.it
economia@unionesarda.it

SARDAFIDI
SOLUZIONI EFFICACI
ai problemi
del credito.
Sede Centrale
Via Nerli s.r.l. - Z.I. CASIC Est Elmas - Tel. 070.211301
segreteria@sardafidi.it www.sardafidi.it

Cna conferma l'aumento delle opere pubbliche. Tecnocasa: calano gli acquisti degli immobili

Appalti, la spesa cresce del 20%

Tre maxi interventi dell'Anas ma i bandi di gara diminuiscono

Diminuiscono i bandi di gara delle opere pubbliche ma aumenta il valore degli appalti. Sul versante residenziale cala il numero delle compravendite.

Buoni segnali dal mercato delle opere pubbliche. Nonostante la diminuzione del numero dei bandi di gara registrato nei primi 9 mesi dell'anno, cresce infatti il valore delle opere appaltate. In questo periodo, secondo lo studio di Cna costruzioni, sono stati 1.015 i bandi di gara, in calo dell'8% rispetto allo scorso anno, con una spesa pari a 688 milioni di euro (+20%). Crescita da attribuire soprattutto all'Anas che da maggio ha promosso tre maxi interventi che hanno rimesso in moto il mercato. Nello stesso periodo i piccoli appalti, sotto 500 mila euro, hanno perso il 12% del mercato. La proiezione su base annua rimane però modesta, per un settore in pesante stagnazione, con circa 1.300 bandi (meno della metà del 2002). Secondo Francesco Porcu e Paolo Porru, segretario Cna e presidente di Cna Costruzioni, «è ne-

cessario, rimettere in moto la spesa, sbloccare i crediti nei confronti delle Pubbliche amministrazioni, semplificare la burocrazia e dar vita a un piano di riqualificazione del costruito», mentre il Piano casa ter e il progetto dei campi da golf sarebbero solo «diversivi inutili».

RESIDENZIALE. Sul versante del mercato residenziale, invece, lo studio annuale di Tecnocasa

sottolinea che il numero delle compravendite (tra il 2010 e l'anno precedente) è calato del 5,3%: 15.789 il numero delle transazioni realizzate nell'Isola. Ad avere il primato negativo è stata Oristano con una contrazione del 15,4%, seguita da Nuoro (-8,9%) e Sassari (-5,6%). Negativo anche il dato di Cagliari che però ha contenuto le perdite a -3,3%. In controtren-

denza, tra le località turistiche, sono salite le compravendite a Villasimius (+24,3%) e a Villa San Pietro (+48%), in questo caso, però, nonostante il numero abbastanza ridotto delle transazioni, passate da 25 a 37 in un anno.

TREND. Intanto nei primi sei mesi dell'anno si conferma la tendenza a cercare soprattutto immobili di medie-piccole dimensioni. In aumento in tutta Italia la domanda di trivani (+48,7%) e così anche a Cagliari dove l'andamento ha segnato +39,5%. Secondo Tecnocasa hanno visto un calo anche i prezzi, in media del 1,3% in tutte le principali città italiane. In Sardegna il mercato è rimasto stabile nei capoluoghi di provincia tranne Oristano e Sassari dove la crescita è stata pari rispettivamente a +0,7% e +0,5%. Flessione invece a Cagliari del 2,7% e del 7,2% a Olbia.

CREDITO. Nei mutui, secondo Tecnocasa, tramite la sua affiliata Kiron, si segnala una crescita delle erogazioni nell'Isola superiore alla media nazionale: +11% rispetto al +1,28% del primo trimestre 2011. A crescere è anche la richiesta degli affitti «vista anche la difficoltà di accesso al credito», conclude Fabrizio Laconi di Tecnocasa.

Annalisa Bernardini

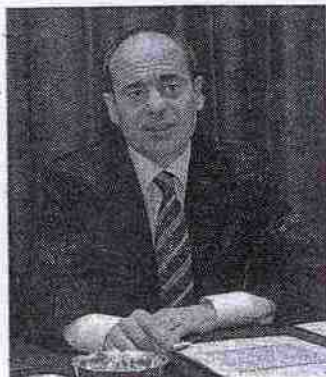


Cna: «Il piano casa è un diversivo»

Diminuiti il numero dei bandi di gara. «Servono investimenti»

CAGLIARI. «Il Piano Casa ter ed i campi da golf sono diversivi inutili. E necessario, invece, rimettere in moto la spesa, sbloccare i crediti nei confronti delle pubbliche amministrazioni, semplificare la burocratica, dar vita a un piano di riqualificazione del costruito». Sono queste le priorità dichiarate dalla Cna Costruzioni che ha fatto ieri il punto sul settore.

Al 30 settembre scorso il numero dei bandi di gara per le opere pubbliche sono diminuiti dell'otto per cento, anche se vi è stato un aumento nel loro valore. Mentre nei primi nove mesi i piccoli appalti sotto il mezzo milione di euro hanno perso il dodici per cento del mercato. La proiezione su base annua rimane modesta, per un settore in pesante stagnazione, con circa 1.300 bandi (meno della metà del 2002). «Rimettere in moto la spesa e dotarsi di una politica industriale è la parola d'ordine per rilanciare l'edilizia — hanno dichiarato Francesco Porcu e Paolo Porru, segretario e presidente regionale di Cna Costruzioni — di fronte alla crisi, che falciava posti e decretava la scomparsa di centinaia di imprese, le risposte del governo regionale sono desolanti e preoccupanti. Si rincorrono diversivi, è il ca-



Francesco Porcu

so della terza versione del Piano Casa, il cui unico scopo è quello di abbattere le norme di salvaguardia, si varano leggi (sui campi da golf) che non produrranno alcuna ricaduta positiva in termini collettivi». Da gennaio sono stati censiti 1.015 bandi per opere pubbliche, con una spesa di 688 mln di euro.

L'importo in aumento è da attribuire all'Anas (soprattutto per la Sassari-Olbia) che da maggio ha promosso tre maxi interventi. A fine anno il volume in gara si potrebbe attestare su 920 mln, al di sotto della media annua del periodo 2002-2010 (1,1 mld).

L'Anas — sostiene la Cna — ha mandato in gara una spesa di oltre 190 milioni, più di quanto appaltato nel triennio precedente. A doppia velocità, purtroppo, i Comuni dell'isola: ridotti del sette per cento i bandi mentre è aumentato il valore in gara. Due le maggiori: la concessione di servizi del Comune Olbia per affidare la gestione integrata del servizio di illuminazione pubblica (34,6 milioni) e il project financing del Comune di Selargius per l'illuminazione pubblica (11,3 milioni di euro).

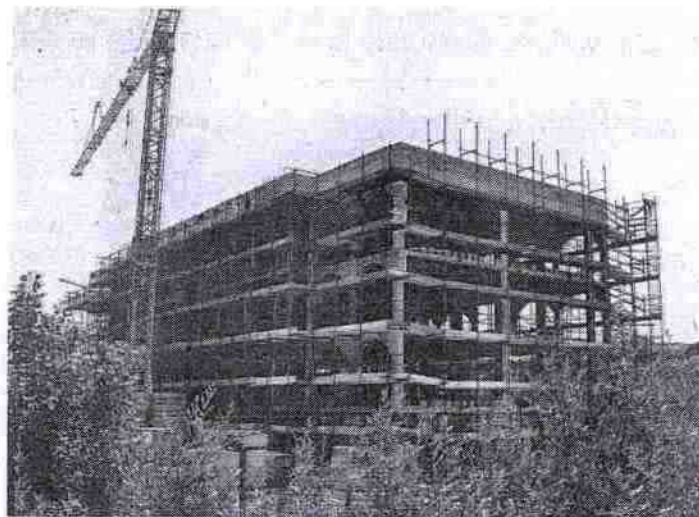
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

«Il Piano casa ha un solo scopo: cancellare i vincoli»

■ I vertici della Cna Costruzioni bocchiano il progetto della giunta regionale e stroncano anche il golf

La terza versione del Piano Casa? È solo un diversivo, il cui unico scopo è quello di abbattere le norme di salvaguardia». Stavolta non sono le associazioni ambientaliste o il centrosinistra ad attaccare i progetti della giunta regionale, ma Francesco Porcu e Paolo Porru, segretario regionale e presidente della Confederazione nazionale dell'artigianato, settore Costruzioni. Dito puntato anche contro la recente legge sul golf «che non avrà alcuna ricaduta positiva - dicono i vertici della Cna - in termini collettivi». E ancora: «Di fronte ad una crisi senza precedenti, che falciava posti di lavoro e decretava la scomparsa di centinaia di imprese, le risposte del governo regionale sono desolanti e preoccupanti insieme». Il quadro complessivo, riferito ai primi nove mesi del 2011, presenta due dati principali. Da un lato, sul versante delle opere pub-



bliche i bandi di gara diminuiscono dell'otto per cento ma crescono in valore, con un dato positivo del 20 per cento. Il merito è dell'Anas, «che da maggio ha promosso tre maxi interventi - si legge in un report della Cna - in grado da soli di invertire la dinamica del mercato regionale». In parallelo, gli appal-

ti sotto i 500mila euro perdono il 12 per cento del mercato e «la proiezione su base annua rimane modesta, da settore in pesante stagnazione, con 1.300 bando», vale a dire meno della metà del 2002. Per la Cna rilanciare l'edilizia è possibile, ma solo «rimettendo in moto la spesa e dotandosi di una politi-

ca industriale. Servirebbe - affermano Porcu e Porru - seguire la via maestra: sbloccare i crediti che le imprese vantano nei confronti della pubblica amministrazione, avviare un processo di semplificazione degli iter amministrativi e autorizzativi, effettuare il monitoraggio delle opere pubbliche e private il cui avvio, in termini di cantierabilità, è ostruito sul versante autorizzativo e procedurale per responsabilità della pubblica amministrazione a tutti i livelli. Infine, è necessario promuovere un piano di riqualificazione del costruito e interventi mirati all'efficienza energetica a partire dall'immenso e degradato patrimonio pubblico». Inoltre, secondo i dati raccolti dalla sigla di categoria, una forte spinta al rilancio del settore arriva dalle modalità degli appalti: meglio puntare su strumenti innovativi, dal project financing ai bandi integrati. (pa. so.)

CNA «Piano casa e golf inutili per la ripresa»



GLI EDILI Contro il Piano casa

■ Bollano il Piano casa e i campi da golf come «inutili diversivi», e puntano il dito contro la burocrazia e lo stallo degli appalti pubblici. I rappresentanti regionali della Confartigianato Costruzioni sferrano un duro attacco contro la Regione e contro le misure che la Giunta sta programmando per far uscire dalla crisi il sistema economico sardo. «Il Piano Casa ter e i campi da golf sono diversivi inutili», sostengono Francesco Porcu e Paolo Porru, segretario e presidente regionale di Cna Costruzioni. «È necessario, invece, rimettere in moto la spesa, sbloccare i crediti nei confronti delle Pubbliche amministrazioni, semplificare la burocrazia, dar vita a un piano di riqualifi-

cazione del costruito», suggeriscono. Secondo le analisi della Cna, al 30 settembre scorso il numero dei bandi di gara per le opere pubbliche sono diminuiti dell'8 per cento, anche se è stato aumentato il loro valore totale. Nei primi nove mesi dell'anno i piccoli appalti sotto 500 mila euro hanno perso il 12 per cento del mercato, e la proiezione su base annua rimane modesta, per un settore che resta in

LA SOLUZIONE «Viale Trento deve riaccendere il motore della spesa pubblica e dotarsi di un vero piano industriale»

pesante stagnazione, con circa 1.300 bandi pubblicati, ossia meno della metà del 2002.

«Rimettere in moto la spesa e dotarsi di una politica industriale è la parola d'ordine per rilanciare l'edilizia», continuano i due responsabili della Cna Costruzioni. «Di fronte alla crisi, che falciava posti e decreta la scomparsa di centinaia di imprese, le risposte del governo regionale sono desolanti e preoccupanti. Si rincorrono diversivi, è il caso della terza versione del Piano Casa, il cui unico scopo è quello di abbattere le norme di salvaguardia, e di nuove leggi, come quella sui campi da golf, che non produrranno alcuna ricaduta positiva in termini collettivi».